AVANGUARDIE EDUCATIVE

l'innovazione possibile

Un progetto di ricerca-azione di INDIRE
per individuare le possibili strategie di propagazione
e messa a sistema dell'innovazione
nella scuola italiana

Un progetto diventato Movimento aperto alle scuole
con l'obiettivo di rendere praticabili, sostenibili
e trasferibili esperienze innovative di trasformazione
del modello didattico e organizzativo della scuola

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)
MIUR

Il progetto editoriale e la redazione di questo fascicolo sono stati realizzati da INDIRE con i fondi del progetto «Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative», codice 10.2.7.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1, del Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento», FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I «Istruzione» - OS/RA 10.1, Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 (CUP B55G17000000006).

Copyright © 2019 INDIRE. Tutti i diritti riservati.

Edizione
marzo 2019

Editing strutturale e formale
Gabriele D'Anna

Progetto grafico e impaginazione
Miriam Guerrini

Infografica
Alessandro Ferrini
Marco Inglese

Stampa e confezione
Maggioli S.p.A. - Santarcangelo di Romagna (Rimini)

Logo *Avanguardie educative*
Gabriele Pieraccini

I contenuti di questo fascicolo sono protetti da copyright; ogni loro utilizzo, totale o parziale, deve essere preventivamente autorizzato da INDIRE.
Esperite le pratiche per acquisire i diritti di riproduzione delle illustrazioni e dei testi qui pubblicati, INDIRE rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.
Tutti gli URL e i QR Code presenti in questo fascicolo sono risultati attivi e rispondenti al contenuto indicato (30 marzo 2019).

INDIRE
via Michelangelo Buonarroti, 10
50122 Firenze
tel. [+39]0552380301
comunicazione@indire.it
www.indire.it

Così come l'energia è la base della vita stessa,
e le idee la fonte dell'innovazione,
così l'innovazione è la scintilla vitale di tutti i cambiamenti,
i miglioramenti e del progresso umano.

Theodore Levitt

Un progetto di ricerca-azione diventato Movimento

Avanguardie educative è un progetto di ricerca-azione nato dall'iniziativa autonoma di INDIRE (l'Istituto che fin dall'anno della sua nascita – il 1925 – ha indagato e sostenuto le esperienze educative più avanzate nel territorio nazionale) con l'obiettivo di investigare le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione nella scuola italiana, tenendo particolarmente conto dei fattori abilitanti e di quelli che ne ostacolano la diffusione.

Il progetto si è poi trasformato in un vero e proprio Movimento – ufficialmente costituito il 6 novembre 2014 a Genova – aperto a tutte le scuole italiane; la sua mission è quella di individuare, supportare, diffondere, portare a sistema pratiche e modelli educativi volti a ripensare l'organizzazione della *Didattica*, del *Tempo* e dello *Spazio* del 'fare scuola' in una società della conoscenza in continuo divenire.
Il Movimento è frutto di un'azione congiunta di INDIRE e di 22 scuole fondatrici che hanno sottoscritto un *Manifesto programmatico per l'Innovazione* costituito da 7 'sfide' per la scuola del 21° secolo, gli «orizzonti di riferimento», che esplicitano ed animano la vision di *Avanguardie educative*.

Le 22 scuole, avendo sperimentato uno o più percorsi di innovazione ispirati dal *Manifesto*, sono così anche le prime 22 scuole capofila di *Avanguardie educative*.

I percorsi di innovazione ispirati dal *Manifesto* sono diventati le cosiddette «Idee» che le scuole aderenti al Movimento – confortate da un servizio di assistenza/coaching in modalità blended – possono adottare e sperimentare nei loro curricoli. Oltre alla possibilità di adottare una o più di una Idea, le scuole aderenti al Movimento possono proporre esperienze di innovazione che dimostrino la loro coerenza con gli orizzonti di riferimento del *Manifesto*, secondo un principio base: favorire il 'contagio' dell'innovazione dal basso, dalla scuola verso la scuola.
Il Movimento è quindi aperto alla partecipazione di quelle scuole che sanno individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinché sia praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti; che considerano le ICT uno strumento per superare le inerzialità e le limitazioni spazio-temporali dei 'tradizionali' momenti educativi.

Il Movimento è una comunità di pratica 'in crescendo' che aumenta di anno in anno il suo contingente: dal 2014 *Avanguardie educative* conta oltre 870 istituti tra scuole capofila delle Idee e scuole adottanti che stanno sperimentando una o più di una delle Idee. A queste si aggiungono le scuole polo che assicurano a livello regionale – insieme ad esperti formatori presenti sul territorio di pertinenza – un'articolata serie di attività di informazione, formazione, diffusione e sostegno alle scuole del Movimento e ai processi d'innovazione.

- Dal 2016 *Avanguardie educative* è inserito tra le attività per il supporto ai processi di innovazione della scuola sostenute dai Fondi Strutturali Europei 2014-2020 (Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento» - Progetto «Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative»).

- *Avanguardie educative* è stato selezionato come buona pratica di «ecosystem» al quale far riferimento nella Conferenza internazionale annuale promossa da European Schoolnet «Eminent 2017», riconoscendo in particolare il valore innovativo della strategia di networking che permette di consolidare una metodologia d'incontro tra *bottom-up* e *top-down*.

- European Schoolnet, in occasione del suo 20° anniversario, ha pubblicato l'Open Book of Educational Innovation. Il documento raccoglie le iniziative più significative a livello di stati membri a sostegno dei processi d'innovazione e di trasformazione dell'educazione e fra queste anche quella del Movimento *Avanguardie educative*.

- Pubblicato nel 2018 dalla Commissione europea, il report *Study on Supporting School Innovation Across Europe* offre una revisione completa delle attuali politiche di ricerca e di innovazione scolastica nei 28 stati membri dell'UE. Lo studio comprende 12 studi di caso approfonditi e, tra questi, due relativi ad altrettante scuole di *Avanguardie educative*.

Le 22 scuole fondatrici del Movimento e firmatarie del *Manifesto* insieme a INDIRE

IC «Baccio da Montelupo» di Montelupo Fiorentino (FI)
IC «Bruno da Osimo» di Osimo (AN)
IC «Giannuario Solari» di Loreto (AN)
IC «San Giorgio» di San Giorgio di Mantova (MN)
«IC di Cadeo e Pontenure» di Roveleto di Cadeo (PC)
«IC n. 9 di Bologna» (BO)
IIS «Enrico Fermi» di Mantova (MN)
IIS «Luca Pacioli» di Crema (CR)
IIS «Savoia Benincasa» di Ancona (AN)
IISS «Carlo Emilio Gadda» di Fornovo di Taro (PR)
IISS «Ettore Majorana» di Brindisi (BR)
IISS «Paciolo-d'Annunzio» di Fidenza (PR)
ISI «Carlo Piaggia» di Viareggio (LU)
ISI «Sandro Pertini» di Lucca (LU)
ISIS «Arturo Malignani» di Udine (UD)
ITE «Enrico Tosi», di Busto Arsizio (VA)
ITI «Ettore Majorana» di Grugliasco (TO)
ITTS «Alessandro Volta» di Perugia (PG)
Liceo Classico «Leone XIII» di Milano (MI)
Liceo Classico, Scientifico e Linguistico «Melchiorre Gioia» di Piacenza (PC)
Liceo Linguistico e Istituto Tecnico Economico Statale «Marco Polo» di Bari (BA)
Liceo Scientifico, Musicale e Sportivo «Attilio Bertolucci» di Parma (PR)

Genova, 6 novembre 2014

Perché *Avanguardie educative*?

Il Movimento prende le mosse dalla constatazione che spesso pratiche didattiche inedite e potenzialmente innovative scaturiscono dall'eccezionalità di una singola persona o sono il risultato di un contesto che produce un'alchimia particolare; in entrambi i casi il cambiamento generato rischia, il più delle volte, di rimanere confinato nell'ambiente d'origine, senza così aver modo di emergere. In quest'ottica *Avanguardie educative* crea i presupposti per mettere in atto un'innovazione trasferibile e sostenibile – che vada oltre il concetto di buona pratica – attraverso strumenti progettati con le scuole già impegnate in sperimentazioni di rilievo a livello nazionale (le cosiddette «capofila») e in azioni di supporto sia in comunità di pratica online sia in presenza.

La ricerca (Punie, Bocconi, 2012) e l'esperienza di INDIRE confermano che l'innovazione non funziona se viene calata dall'alto ma – viceversa – 'attecchisce' e non viene rigettata se si innescano dinamiche di 'contagio'. La strategia alla base di *Avanguardie educative* è proprio quella di far sistema tra una rete di attori che, sia facendo leva sulle possibilità offerte dall'autonomia scolastica sia individuando soluzioni alternative, hanno già mosso i primi passi nel tortuoso cammino dell'innovazione.
Tutto ciò ha lo scopo di preparare il terreno a un modello efficace e sostenibile d'innovazione; attraverso un processo che parte dall'esperienza e arriva al cambiamento sistemico, per gradi, passaggi e contaminazione di idee.
Dal lavoro d'osservazione e analisi condotto dai ricercatori INDIRE, e nel rispetto dei principi del *Manifesto*, sono state elaborate le Idee del Movimento che rappresentano il 'filo d'Arianna' per orientarsi nel complesso labirinto dell'innovazione. Ogni Idea – disponibile nella «Galleria delle Idee per l'Innovazione» di avanguardieeducative.indire.it – concorre al perseguimento dell'obiettivo principale del Movimento: ripensare il modello di scuola affinché possa rispondere alle esigenze di una società della conoscenza in rapida evoluzione e che oggi, invece, appare sempre più lontano dalle dinamiche che connotano i contesti sociali al di fuori dalla scuola e che per lo più mantiene le peculiarità strutturali che per quasi due secoli hanno caratterizzato l'insegnamento in una

Sul concetto di «Innovazione»

Quello dell'innovazione è tema complesso, dalle molte sfaccettature, soprattutto in ambito educativo; per comprenderne i tratti salienti e sapere a cosa ci riferiamo ogniqualvolta abbiamo a che fare con il termine «innovazione» occorre individuarne gli elementi distintivi e le invarianti.
Per l'OCSE, tutto ciò che concerne l'innovazione deve contenere un qualche livello di originalità e produrre un beneficio, ossia generare valore aggiunto; l'innovazione attiene all'elaborazione di nuove idee o strategie e scaturisce come reazione a un problema, in un percorso simile a quello della ricerca-azione. Secondo un recente rapporto della Commissione europea l'innovazione si distingue dal mero 'cambiamento' quando la trasformazione interviene su tre piani: innovando la pedagogia, trasformando la cultura della scuola e consolidando il cambiamento e il miglioramento a livello di sistema educativo.
Il processo generativo dell'innovazione trova innesco nella curiosità, nel piacere di fare nuove scoperte e nell'accettare il rischio che queste si rivelino infruttuose, nella capacità di attuare itinerari alternativi rispetto allo status quo. Questo processo prevede un iter lungo e faticoso, è un vero e proprio cammino irto di ostacoli, costituito da percorsi sperimentali

prospettiva di trasmissione unidirezionale del sapere. Proponendo metodologie didattiche più flessibili e dinamiche rispetto al tradizionale modello di lezione frontale, *Avanguardie educative* vuole ricomporre la frattura fra «la proposta formativa univoca dell'istituzione e la domanda diversificata di conoscenza degli utilizzatori» (Moscati, Nigris e Tramma, 2008) e promuovere una visione di scuola capace di rispondere ai bisogni formativi degli studenti, attivando processi orientati a stimolare il pensiero critico, riflessivo e creativo, a favorire la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e di insegnamento, ad accogliere le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali. Non solo: il Movimento mira a far emergere il potenziale creativo che sta dentro la scuola e che prende nuove forme anche grazie all'interazione tra docenti, studenti e loro familiari e al dialogo costante con enti locali, imprese e altri *stakeholder* del territorio.

che non seguono strade certe e definite e che per questo possono talvolta concludersi in vicoli ciechi. L'innovazione è un processo continuo di apprendimento e non coincide con il solo momento dell'invenzione; nessuna innovazione è buona di per sé ma implica una serie di conseguenze, a volte impreviste, che in una visione di lungo termine servono a riorientare idee e strategie.
L'innovazione come processo si compone di un insieme di atti capaci di generare discontinuità, rompere inerzie e routine, scompensare gli equilibri 'del sistema', aumentare il gap tra *vecchio* e *nuovo*. Tale insieme di atti è definito da Schumpeter «distruzione creatrice» (1912).
Nei processi di innovazione la costruzione della *conoscenza* non è costituita da atti distinti ma è frutto di un processo che si autoalimenta nel tempo e che alterna *disseminazione* (di conoscenze acquisite) a creazione (di nuove conoscenze). Affinché ciò accada è indispensabile che il processo di innovazione contempli strategie sinergiche *top-down* e *bottom-up*; ed è solo una volta radicata a livello locale – in un determinato contesto – che l'innovazione, per esser messa a sistema e diffondersi, dev'esser studiata, sostenuta e rilanciata da un organismo centrale preposto a individuare la linea strategica da seguire (seguendo un approccio *top-down*).

Ciò costituisce una grande sfida: la scuola non può abdicare dal suo ruolo fondamentale ma, come detto, deve riappropriarsi della posizione che le compete, ossia quella di essere il luogo principe deputato all'educazione e alla formazione delle nuove generazioni per prepararle a saper affrontare quanto li aspetta al termine dei loro studi. La conciliazione tra scuola e vita deve essere ovvia, perché la scuola deve preparare alla vita sociale e abituare i propri studenti a vivere la realtà e 'portarla in aula', a formarsi il carattere che, sempre più, condizionerà il loro futuro. Di conseguenza innovare non vuol dire stravolgere i programmi, ma utilizzare un approccio diverso nella didattica che curi la crescita graduale delle life skill mentre si insegnano, doverosamente e bene, le conoscenze delle diverse discipline, affinché la scuola possa tornare ad essere un 'ascensore sociale' per i nostri giovani.

L'apprendimento e l'innovazione vanno mano nella mano. L'arroganza del successo è di pensare che ciò che hai fatto ieri sarà sufficiente per domani.

William Pollard

Didattica, Spazio, Tempo. Le 3 coordinate per l'innovazione

Didattica, ***Spazio*** e ***Tempo*** sono le 3 coordinate – strettamente interconnesse – che individuano il contesto di riferimento per i processi di innovazione innescati dalle Idee. La coordinata ***Didattica*** è il motore delle scelte che vanno a impattare su *Tempo* e *Spazio*: il punto di partenza per avviare un cambiamento che da un lato superi le rigidità del calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline (coordinata ***Tempo***) e dall'altro superi i limiti strutturali di un'aula con i banchi allineati e gli arredi fissi, in netto contrasto con la dinamicità dei processi cognitivi e relazionali ai quali anche le ICT concorrono (coordinata ***Spazio***).

Il modello di scuola che conosciamo è oggi tema di ripensamento globale, dove la lezione frontale non è più l'unica modalità di insegnamento, dove l'aula non è più solo lo spazio per una didattica trasmissiva, dove gestione e organizzazione del tempo devono di conseguenza essere riconsiderate.

Coordinata Didattica

[Orizzonte di riferimento n. 1, «Trasformare il modello trasmissivo della scuola»]

«Un modello esclusivamente basato sulla trasmissione delle conoscenze 'dalla cattedra' è un modello ormai anacronistico: oggi esistono nuovi e più coinvolgenti modi di fare lezione.
L'insegnante che trasforma la lezione in una grande e continua attività laboratoriale, di cui è regista e facilitatore dei processi cognitivi, anche grazie all'utilizzo delle ICT; che lascia spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, al brainstorming, alla ricerca, all'insegnamento tra pari; che diviene il riferimento fondamentale per il singolo e per il gruppo, guidando lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze che implicano tempi e modi diversi di impostare il rapporto docente/studente.
È attraverso l'apprendimento attivo – che sfrutta materiali d'apprendimento aperti e riutilizzabili, simulazioni, esperimenti hands-on, giochi didattici, e così via – che s'impara. Facendo e sbagliando.
Una scuola che supera il modello trasmissivo e adotta modelli aperti di didattica attiva mette lo studente in situazioni di apprendimento continuo che gli permettono di argomentare il proprio ragionamento, di correggerlo strada facendo, di presentarlo agli altri».

Coordinata Spazio

[dall'Orizzonte di riferimento n. 3, «Creare nuovi spazi per l'apprendimento»]

«L'aula è ancora uno spazio pensato per interventi frontali, ma è anche il luogo in cui l'insegnante può muoversi liberamente e interagire in forma più esplicita e diretta con i suoi studenti. I diversi momenti didattici richiedono nuovi setting che sono alla base di una differente idea di edificio scolastico che deve essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarità e l'interoperabilità dei suoi spazi. Una scuola d'avanguardia nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata.

Una scuola d'avanguardia rende duttili i suoi ambienti affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avviene in modo non strutturato, dove lo studente può studiare da solo o in piccoli gruppi, dove può approfondire alcuni argomenti con l'insegnante, ripassare, rilassarsi.

Una scuola d'avanguardia si apre all'esterno e diventa baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale: aumentando la vivibilità dei suoi spazi, diventa un civic center in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo a istanze culturali, formative e sociali».

Coordinata Tempo

[Orizzonte di riferimento n. 4, «Riorganizzare il tempo del fare scuola»]

«Il modello di scuola che conosciamo è ormai divenuto tema di ripensamento globale. Il ripensamento comprende sia la configurazione sia la gestione del tempo dell'apprendimento. Il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell'arco dell'intero anno scolastico può avvenire tenendo conto: della necessità di una razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse; di una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi; dell'affermarsi delle ICT e delle loro applicazioni in ambito formativo che favorisce la creazione di nuovi tempi e modalità di apprendimento».

Per mettere in pratica, diffondere, condividere le esperienze. L'assistenza/coaching in modalità blended

L'adesione al Movimento prevede, in primo luogo, da parte delle scuole la condivisione dei principi ispiratori del *Manifesto per l'Innovazione* e, in chiave più operativa, la partecipazione alle attività di assistenza/coaching che INDIRE e le scuole (capofila, polo regionali e adottanti) promuovono, organizzano e conducono per rendere trasferibili i processi di cambiamento documentati nelle Idee e per mettere in pratica, diffondere e condividere esperienze in atto o concluse. Le attività di assistenza/coaching possono svolgersi in modalità blended:

- **in presenza**, tramite seminari residenziali informativi/formativi o immersivi in occasione di convegni e fiere di settore, forum, visite e incontri presso le scuole del Movimento da parte di docenti esperti, formatori delle scuole polo regionali e ricercatori INDIRE;

- **online**, tramite la community di *Avanguardie educative*, in un ambiente dedicato che, oltre a contenere materiali multimediali interattivi, spunti di riflessione e documenti di approfondimento scaricabili, è luogo di raccordo e condivisione di esperienze, secondo la logica della comunità di pratica. Nell'ambiente si svolgono webinar e talk sulle singole Idee – o a queste trasversali – condotti da docenti, Dirigenti scolastici e da esperti di fama nazionale e internazionale. Si può inoltre ottenere consulenza dai ricercatori INDIRE e forme di supporto/partecipazione da parte delle scuole del Movimento.

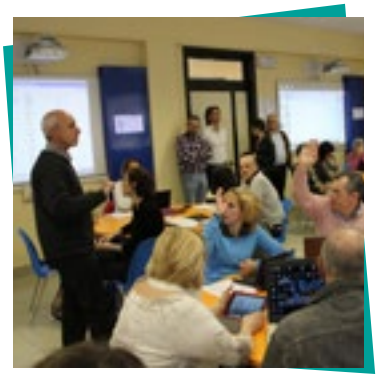
La community di *Avanguardie educative*

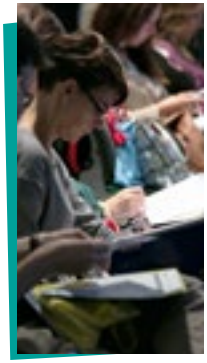
La community di *Avanguardie educative* crede nel ruolo di 'promotori silenziosi' proprio perché innovare significa percorrere strade non battute, ma che non per questo rinunciano alla sfida etica del cambiamento.

La community crede nell'innovazione che genera interesse e stimoli in tutti gli attori in gioco: negli studenti, che vivono sempre più 'connessi' ma che troppo spesso percepiscono l'esperienza scolastica come 'disconnessa' dalle loro vite quotidiane, lontana dai rapidi mutamenti prodotti dall'avvento delle tecnologie, dei nuovi media, dei social e dalle radicali trasformazioni del mercato del lavoro; nei Dirigenti, nei docenti, in tutti coloro che ritrovano passione nel proprio mestiere grazie alla gratificazione data dal sapere di aver inciso positivamente attraverso il proprio operato. La buona innovazione infatti, quando diviene virale, produce miglioramento di tutte le parti in gioco, attraverso la contaminazione di idee e saperi.

La community crede nell'innovazione che diviene circolo virtuoso dove la condivisione e la propagazione delle buone pratiche si ripercuote non soltanto su coloro che accolgono nuovi modelli, ma poi ritorna alla comunità stessa generando nuove idee. In questo senso le scuole che hanno già intrapreso questa via (le scuole capofila) non interrompono il processo perché ormai 'esperte', ma continuano a voler imparare dagli altri, in un processo di formazione e arricchimento continuo di tutti i soggetti coinvolti.

La community, seguendo una strategia di tipo *bottom-up* – orientata cioè a favorire il contagio dell'innovazione dal basso, dalla scuola verso la scuola – si apre alla scuola





secondo un'ulteriore linea direttrice, accogliendo nuove proposte per l'Innovazione.

In avanguardieeducative.indire.it è presente un modulo che permette alle scuole di presentare le esperienze di innovazione da loro sviluppate e consolidate. Tali esperienze vengono analizzate da un'apposita Redazione costituita da ricercatori INDIRE ed esperti esterni individuati tra le scuole fondatrici al fine di coglierne la coerenza con gli orizzonti del *Manifesto* e l'effettiva possibilità di trasformazione dell'esperienza proposta in Idea o integrarla come approfondimento a Idee già presenti nella «Galleria».

All'individuazione di nuove Idee viene quindi collegata la produzione di nuove *Linee guida* per la loro implementazione e l'individuazione di ulteriori scuole capofila che mettono la propria esperienza a disposizione delle altre scuole italiane, consentendo così di offrire al sistema scolastico italiano nuove modalità per mettere in atto processi innovativi con il supporto di chi le ha già sperimentate.

Le scuole polo regionali e gli esperti formatori

Avanguardie educative è oggi una comunità dinamica che evolve, si trasforma, cresce. Alle scuole capofila delle Idee e a quelle adottanti che stanno sperimentando una o più di una delle Idee si aggiungono le scuole polo regionali e gli esperti formatori che assicurano sul territorio di pertinenza un'articolata serie di attività di informazione, formazione, diffusione e sostegno alle scuole del Movimento e ai processi d'innovazione e garantiscono un continuo *scaling-up* verso una strategia di cambiamento sistemico.

Le scuole polo regionali, selezionate attraverso un bando, sono chiamate a curare attività volte a: garantire la diffusione sul territorio dei principi di innovazione promossi dal *Manifesto* del Movimento (anche tramite l'organizzazione e l'erogazione di interventi formativi online e in presenza); contribuire all'individuazione

di nuove esperienze di innovazione che potrebbero arricchire la «Galleria delle Idee per l'Innovazione»; promuovere e fornire supporto alle azioni di assistenza all'adozione delle Idee, anche con l'ausilio degli esperti formatori.

Gli esperti formatori sono docenti e Dirigenti che, dopo aver partecipato a un percorso appositamente realizzato da INDIRE per ottenere tale qualifica, curano attività volte a promuovere sul territorio incontri presso sedi di istituzioni scolastiche significative per l'innovazione, così come interventi formativi online e in presenza, oltre a documentare buone pratiche di sperimentazione delle Idee per ampliare l'offerta di casi rappresentativi nell'ambiente online dedicato.
Sono esperti formatori, insieme a docenti e Dirigenti, i ricercatori INDIRE che negli anni hanno indagato e dato un inquadramento teorico ai processi di innovazione in atto.

I 7 orizzonti di riferimento del *Manifesto* di *Avanguardie educative*

INDIRE e le 22 scuole fondatrici hanno redatto il *Manifesto* individuando 7 'sfide' per la scuola del 21° secolo, divenute poi i 7 orizzonti di riferimento che animano il Movimento e che ispirano tutte iniziative della sua comunità.

Gli orizzonti in breve:

1 Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Il modello basato esclusivamente sulla trasmissione delle conoscenze 'dalla cattedra' è ormai anacronistico. Oggi gli studenti imparano più efficacemente attraverso l'apprendimento attivo che sfrutta materiali aperti e riutilizzabili, simulazioni, attività laboratoriali, esperimenti hands-on, giochi didattici, ecc.

2 Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

Le tecnologie riducono le distanze aprendo nuovi spazi di comunicazione (cloud, mondi virtuali, Internet of Things) riconnettendo luoghi geograficamente isolati e attori del sistema scuola: dalle imprese agli enti locali, dalle associazioni alle fondazioni. Le tecnologie, per *Avanguardie educative*, non sono ospiti sgraditi né protagonisti, ma mezzi con cui è possibile personalizzare i percorsi di apprendimento e condividere la conoscenza.

3 Creare nuovi spazi per l'apprendimento

Una scuola d'avanguardia ripensa gradualmente gli spazi e i luoghi con soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta e si apre verso l'esterno, creando nuove opportunità di formazione. La riconfigurazione degli ambienti scolastici è funzionale al coinvolgimento e alla partecipazione attiva degli studenti al processo di apprendimento.

4 Riorganizzare il tempo del fare scuola

Il ripensamento del modello didattico riguarda sia la configurazione sia la gestione del tempo dell'apprendimento. Ciò presuppone il superamento di alcune rigidità organizzative, come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime. Questo cambiamento deve avvenire tenendo conto della necessità di una razionalizzazione delle risorse, di una programmazione didattica articolata in unità e moduli, dell'affermarsi delle ICT e delle loro applicazioni in ambito formativo.

5 Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

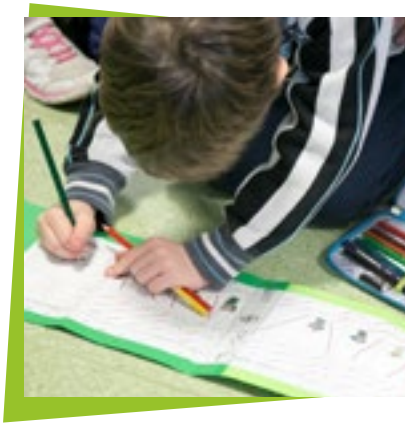
La società contemporanea, grazie anche alla diffusione della rete, valorizza nuove competenze che spesso non riguardano una disciplina in particolare e il cui sviluppo è legato a una modalità di apprendere e operare in stretta connessione con la realtà circostante. Una scuola aperta all'evoluzione dei saperi è in grado di comprendere il cambiamento e migliorare il servizio offerto in sinergia con le richieste del territorio.

6 Investire sul 'capitale umano' ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda ...)

La valorizzazione del 'capitale umano' consente ai docenti di sentirsi sempre più registi di modelli di didattica attiva e vedere nel cambiamento una risorsa. Una scuola d'avanguardia è in grado di individuare le risorse – nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali – per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.

7 Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Obiettivo delle scuole di *Avanguardie educative* è individuare l'innovazione e renderla concretamente praticabile, sostenibile e riproducibile in altre realtà; è quindi necessario trovare quegli elementi chiave che consentano il passaggio dall'esperienza al modello, affinché possa essere trasferibile in un contesto che abbia i presupposti adeguati, per produrre analoghi risultati.



Le Idee del Movimento *Avanguardie educative*

Le Idee del Movimento *Avanguardie educative* arricchiscono e incrementano di anno in anno la «Galleria delle Idee per l'Innovazione», luogo in cui sono raccolte esperienze verificate sul campo da un numero in costante crescita di scuole italiane e che sono oggetto di ricerca continua per INDIRE.
Ogni Idea della «Galleria» costituisce la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della *Didattica*, del *Tempo* e dello *Spazio* del 'fare scuola'; le Idee infatti non devono esser considerate come 'unità indipendenti', ma piuttosto come tessere di un mosaico: la singola Idea non ha, da sola, la forza per 'scardinare' determinati meccanismi che 'ingessano' la scuola, spesso persa dietro a pratiche burocratiche e poco incline alla sperimentazione e alla ricerca; tuttavia può essere un primo passo per rompere l'inerzia e innescare dinamiche di cambiamento e di 'contagio' fra scuole.
Ciascuna Idea può contare su *Linee guida* utili per la relativa implementazione a scuola; sono frutto del lavoro di ricerca-azione di INDIRE con il supporto delle scuole capofila che hanno messo in pratica quella specifica esperienza innovativa. Le *Linee guida* contengono indicazioni utili per i docenti che desiderano sperimentare l'Idea nelle attività scolastiche; mettono in luce aspetti positivi ed eventuali criticità che è possibile incontrare durante il percorso, consigli per la loro risoluzione sulla base delle esperienze vissute e una puntuale descrizione dei processi organizzativi, didattici e gestionali.
Costituiscono una base di partenza per l'impostazione di metodologie d'innovazione che vanno nella direzione di una scuola che cambia a misura delle competenze proprie della società della conoscenza e delle modalità oggi utilizzate per insegnarle e apprenderle.

Nelle comunità di innovazione aperta,
i partecipanti si autoselezionano;
ad attirarli sono progetti interessanti
e gente ingegnosa, e quando il lavoro
viene svolto pubblicamente,
hanno possibilità di trovarlo.

Chris Anderson

Le Idee della «Galleria»:

Apprendimento autonomo e tutoring. Due metodologie integrate vengono sperimentate dalla primaria alla secondaria di primo grado. La prima pone al centro l'autonomia, la responsabilità e la libertà del ragazzo che sceglie quali temi approfondire e le attività da svolgere; la seconda prevede un docente tutor che affianca lo studente; non valuta, ma gioca un ruolo didattico e relazionale: ascolta, orienta, media e indirizza.
Perché *Per rispettare le caratteristiche di ogni singolo studente e offrire ai giovani la possibilità di riflettere sul proprio percorso e di esprimersi rispetto a loro inclinazioni, passioni e bisogni.*

scopri di più

Apprendimento differenziato. L'ambiente formativo è pensato e progettato per svolgere contemporaneamente attività diverse col fine di promuovere un processo di apprendimento basato su esperienza, interdisciplinarità e ricerca. Il docente accoglie le differenze, promuove le potenzialità, riconosce i talenti, personalizza la proposta formativa e valorizza il lavoro della comunità, rendendo ogni studente protagonista del proprio curricolo.
Perché *Per favorire l'integrarsi di differenti modi di apprendere e studiare (alcuni dei quali vicini a modelli e comportamenti dei giovani d'oggi).*

scopri di più

Aule laboratorio disciplinari. L'aula viene riorganizzata e assegnata a una o più discipline dello stesso ambito, diventando uno spazio che il docente può personalizzare. Gli studenti ruotano da un'aula all'altra, in base alla disciplina da studiare.
Perché *Per superare la distinzione tra lezione e attività laboratoriale all'interno di un setting didattico funzionale.*

scopri di più

Debate (Argomentare e dibattere). È una metodologia che permette di acquisire competenze trasversali (life skill) e che 'smonta' alcuni paradigmi tradizionali, favorendo il cooperative learning e la peer education non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti.
Perché *Per promuovere l'introduzione del cooperative learning e della peer education tra studenti, tra docenti e tra docenti e studenti.*

scopri di più

Dentro/fuori la scuola - Service Learning. L'Idea insiste sul rafforzamento del rapporto tra scuola e territorio, attraverso il dialogo continuo con enti locali, istituzioni e *stakeholder* e l'applicazione dell'approccio pedagogico del Service Learning. Nei progetti che fanno riferimento a quest'Idea, il territorio diventa un ambiente di apprendimento che qualifica la relazione educativa.
Perché *Per offrire allo studente l'opportunità di sperimentare competenze di cittadinanza e di relazione.*

scopri di più

Dialogo euristico. I pensieri dei bambini e dei ragazzi, le loro ipotesi, anche fantastiche, sono strumenti epistemici, modalità per conoscere il mondo. Il dialogo euristico è una tecnica didattica per far incontrare il lavorìo mentale degli alunni con oggetti di conoscenza che sono portati dal docente o in cui ci si imbatte.

Perché *Per pensare l'apprendimento come processo di costruzione di conoscenza e contrastare la scuola della 'risposta corretta', che omologa e che rincorre apprendimenti meccanici e superficiali.*

scopri di più

Didattica per scenari. La progettazione delle attività in classe si basa su una *Learning story*, un set di attività preconfezionate, già sperimentate da altre classi, a cui il docente si ispira per organizzare la propria azione didattica.

Perché *Per favorire un cambiamento dell'attività didattica incentrata sulla progettazione delle attività, oltre la figura del docente erogatore di saperi.*

scopri di più

Flipped classroom (La classe capovolta). La lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. Il docente non assume il ruolo di primo attore, diventa piuttosto il regista dell'azione pedagogica, una sorta di mentore.

Perché *Per una radicale trasformazione della prassi didattica, il maggior tempo a disposizione consente al docente di attivare processi di insegnamento incentrati sullo studente.*

scopri di più

Integrazione CDD/Libri di testo. La legge n. 128/2013 prevede che le scuole possano produrre in proprio manuali di studio da destinare alle classi per specifiche discipline. Gli studenti partecipano attivamente alla produzione dei testi di studio. In attesa delle linee guida che orientino il lavoro di produzione, alcune scuole hanno già avviato attività di sperimentazione in questo senso.

Perché *Per favorire il cambiamento complessivo delle pratiche didattiche e il coinvolgimento attivo dello studente nella produzione dei testi di studio.*

scopri di più

MLTV - Rendere visibili pensiero e apprendimento. Un concreto modello educativo innovativo capace di valorizzare e mettere a frutto sia le conoscenze, abilità e competenze di tipo disciplinare che lo sviluppo del pensiero nelle diverse declinazioni: critico, creativo, logico-matematico, riflessivo, decisionale, sistemico.

Perché *Per imparare a imparare individualmente e in gruppo e sviluppare competenze sociali e di team working anche in vista del futuro nel mondo del lavoro e della vita da adulti.*

scopri di più

Oltre le discipline. È un framework didattico e organizzativo il cui impianto poggia sul lavoro per competenze, con attenzione all'orientamento e alla ricostruzione del curricolo per «abilità di studio». Il monte ore di ogni disciplina viene scorporato in area tecnica, laboratori motivazionali per gruppo classe e per classi aperte, attività che riconnettono i saperi della scuola alle risorse e ai bisogni del territorio.

Perché *Per rivalutare l'attitudine in quanto dimensione della competenza spesso sottovalutata e fondamentale per la permanenza degli studenti nel percorso e nell'acquisizione dei titoli.*

scopri di più

Spaced Learning (Apprendimento intervallato). È una particolare articolazione del tempo della lezione che prevede 3 momenti di input e 2 intervalli. Nel primo input il docente fornisce le informazioni agli studenti. Segue l'intervallo con uno stacco completo dai contenuti appena proposti. Nel secondo input il docente rivisita quanto fatto nella prima sessione cambiando il modo di presentarlo. Dopo il secondo intervallo c'è il terzo input, in cui il docente rimane sul contenuto della prima sessione, ma propone attività centrate sullo studente.

Perché *Per consentire di superare il concetto di lezione frontale, mettendo lo studente al centro dei processi di apprendimento.*

scopri di più

TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo). È una pratica didattica che stimola l'apprendimento attivo e l'uso delle ICT in classe. Gli studenti sono incoraggiati a collaborare e lavorare in gruppo e il docente assume il ruolo di facilitatore e coach.

Perché *Per favorire processi di apprendimento collaborativo e tra pari, sostenuti dall'impiego costante delle ICT.*

scopri di più

Uso flessibile del tempo. Render duttili i tempi di insegnamento e apprendimento è una tra le possibilità di cui docenti e Dirigenti possono disporre per innescare processi di innovazione didattica e organizzativa finalizzati a costruire ambienti di apprendimento attivi e stimolanti, capaci di innalzare la qualità didattica e favorire una partecipazione motivata degli studenti.

Perché *Per diminuire la dispersione cognitiva degli studenti e il drop-out e favorire la creazione di un ambiente classe più duttile in cui i docenti possono combinare vari stili di insegnamento.*

scopri di più

Bocciato con credito, **ICT Lab** e **Spazio flessibile (Aula 3.0)** sono 3 Idee tra le prime ad esser pubblicate nella «Galleria delle Idee per l'Innovazione» e che nel tempo hanno visto mutare le rispettive peculiarità e i relativi input iniziali e che attualmente non sono supportate dalle attività dell'ambiente di assistenza/coaching.

scopri di più

I protagonisti di *Avanguardie educative*

L'INDIRE
L'Istituto con pluriennale esperienza in tema di innovazione e ricerca educativa e promotore del Movimento insieme alle scuole fondatrici.

Le scuole fondatrici del Movimento
Le 22 scuole che hanno sperimentato a livello nazionale significativi e concreti percorsi di trasformazione dell'attuale modello organizzativo e didattico (divenuti poi le cosiddette «Idee»), scuole con le quali INDIRE ha condiviso la filosofia del Movimento.

Le scuole capofila delle Idee
Le scuole che hanno sperimentato e implementato con successo le Idee del Movimento e sono pronte ad accompagnare gli Istituti che vogliono dar impulso al cambiamento sistemico.

Le scuole adottanti
Le scuole che si riconoscono nei principi di *Avanguardie educative* e intendono sperimentare una o più Idee del Movimento per dare inizio a un percorso guidato verso l'innovazione.

Le scuole polo regionali
Le scuole che hanno adottato e consolidato una o più Idee del Movimento, condotto iniziative di formazione e maturato esperienze di ricerca-azione; a livello locale assicurano un costante *scaling-up* verso il cambiamento sistemico ed hanno cura di disseminare i temi del Movimento presso scuole e *stakeholder* del territorio.

I Dirigenti scolastici
Sono i promotori dell'iniziativa che coinvolge tutta la scuola e costituiscono la leva strategica per innescare il processo di cambiamento sistemico.

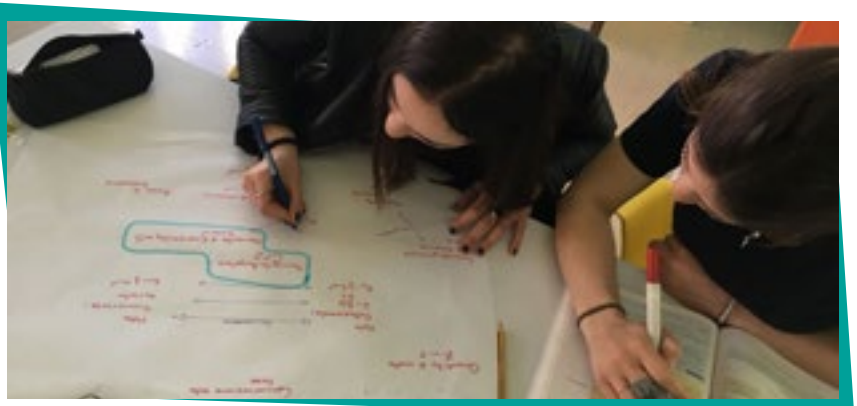
Gli esperti formatori
Sono ricercatori INDIRE, docenti e Dirigenti che supportano le scuole del Movimento nel loro percorso verso l'innovazione tramite azioni mirate sui processi attivati con l'adozione delle Idee e che offrono la loro esperienza e competenza attraverso interventi formativi sulle Idee.

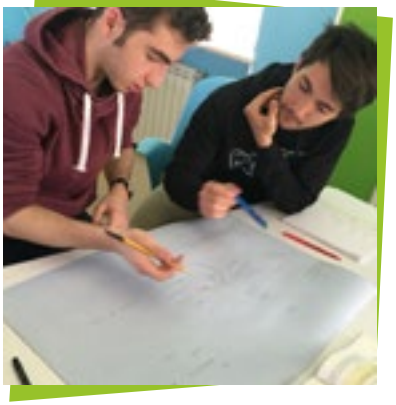
I protagonisti delle Idee

I docenti, gli studenti, tutto il personale scolastico
Il loro agire in totale sinergia è l'ingrediente essenziale per un'innovazione concreta, efficace, sostenibile e trasferibile.

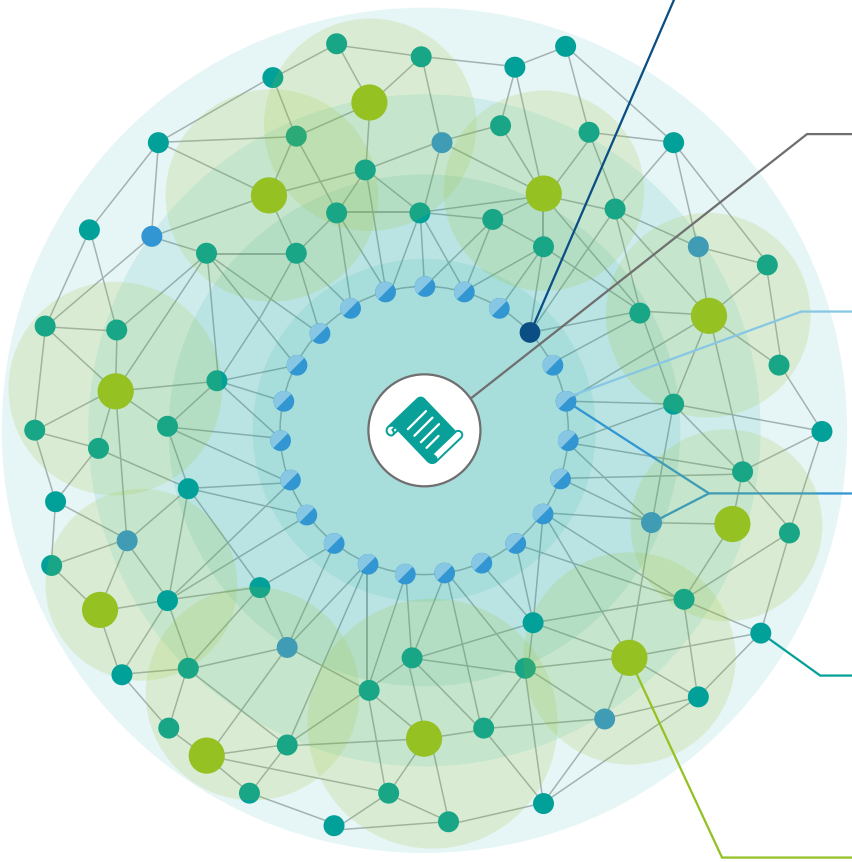
I familiari degli studenti
Resi partecipi e puntualmente informati sulle attività svolte, rappresentano uno dei principali interlocutori e costituiscono un'importante rete che sostiene, stimola e incoraggia la scuola nel suo percorso d'innovazione.

Gli enti locali e gli altri *stakeholder* del territorio
Sono, insieme ai familiari degli studenti, gli interlocutori principali con cui la comunità scolastica si confronta, dialoga, crea partecipazione e condivide le esperienze.





La rete di *Avanguardie educative*



INDIRE
Ente promotore del Movimento insieme a 22 scuole fondatrici

IL MANIFESTO
Documento programmatico scritto da INDIRE e da 22 scuole fondatrici

SCUOLE FONDATRICI
(22 SCUOLE FONDATRICI E PRIME SCUOLE CAPOFILA)
Scuole che hanno sviluppato e consolidato percorsi d'innovazione e scritto il *Manifesto* con INDIRE

SCUOLE CAPOFILA
Scuole che hanno sperimentato con successo le Idee e sono pronte ad accompagnare altre scuole che desiderano adottarle

SCUOLE ADOTTANTI
Scuole che hanno adottato una o più Idee

SCUOLE POLO REGIONALI
Scuole che svolgono sul territorio attività di supporto alle scuole del Movimento

Far parte del Movimento *Avanguardie educative* è semplice

Aderire al Movimento significa innanzitutto condividere i principi ispiratori del *Manifesto programmatico per l'Innovazione*.
Per entrare a far parte del Movimento le scuole possono **adottare una o più di una delle Idee** e/o **proporre un'esperienza di innovazione**. Ciò dà diritto d'accesso all'ambiente di lavoro online (community e assistenza).

Per adottare una o più di una delle Idee, il Dirigente scolastico, in accordo con il Collegio docenti, deve:

1. registrarsi su avanguardieeducative.indire.it;
2. iscriversi e iscrivere i docenti della sua scuola all'ambiente di lavoro online;
3. accedere all'ambiente di lavoro online insieme ai docenti e iniziare il percorso verso l'innovazione.

Per proporre un'esperienza di innovazione, il Dirigente scolastico, in accordo con il Collegio docenti, deve:

1. registrarsi su avanguardieeducative.indire.it;
2. compilare l'apposito modulo descrivendo l'esperienza di innovazione che la sua scuola ha sviluppato e consolidato; un'apposita Redazione, costituita da ricercatori INDIRE ed esperti esterni individuati tra le scuole fondatrici, analizzerà l'esperienza proposta per verificare se esistono i presupposti per trasformarla in Idea o integrarla come approfondimento a Idee già presenti nella «Galleria».

Referente scientifico
Elisabetta Mughini

Gruppo di progetto

Ricercatori
Alessandra Anichini
Rudi Bartolini
Andrea Benassi
Ilaria Bucciarelli
Annalisa Buffardi
Maria Elisabetta Cigognini
Letizia Cinganotto
Maria Guida
Raimonda Morani
Elena Mosa
Lorenza Orlandini
Silvia Panzavolta
Laura Parigi
Michelle Pieri

Referente gestionale
Andrea Nardi

Collaboratori Tecnici di Ricerca
Laura Cortini
Gabriele D'Anna
Chiara Giunti
Andrea Nardi
Elona Picoka
Laura Tortoli

AVANGUARDIE EDUCATIVE

avanguardieeducative.indire.it
ae@indire.it
Avanguardie educative è anche sui canali social FaceBook™, YouTube™ e Flickr™.

Il canale YouTube™ di INDIRE «Rendere visibile l'Innovazione» raccoglie e documenta le pratiche in azione delle Idee del Movimento *Avanguardie educative*.

L'INDIRE

Con oltre 90 anni di storia, INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa – è il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione ed è il punto di riferimento per la ricerca educativa in Italia. Nasce nel 1925 con il compito di raccogliere e valorizzare il lavoro svolto dalle scuole dell'epoca, accompagnando negli anni l'evoluzione del sistema scolastico italiano. In virtù delle sue radici, INDIRE dispone di un archivio storico che conserva un ricco patrimonio documentario otto-novecentesco specializzato nella raccolta di materiale di interesse storico-pedagogico.
È impegnato nella promozione dei processi di innovazione nella scuola: sviluppando nuovi modelli didattici, sperimentando l'utilizzo delle nuove tecnologie nei percorsi formativi, ridefinendo il rapporto tra spazi e tempi dell'apprendimento e dell'insegnamento.
INDIRE è l'Agenzia italiana del programma Erasmus+ per gli ambiti Scuola, Università ed Educazione degli adulti.

IND IRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze
tel. [+39]0552380301
comunicazione@indire.it
www.indire.it

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 - Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento» FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I «Istruzione» - OS/RA 10.1 - Progetto «Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative», codice 10.2.7.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1 (CUP B55G1700000006).

[AE-BRO-3-2019]